Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 15 Maggio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 115

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 30. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Camera dei Deputati

(*Seduta del 14 maggio 1907*)

Presiede Marcora

Politica clericale

Gaudenzi interroga sulle concessioni fatte di bande militari in occasione di feste cattoliche.

Valleris (s. s. alla Guerra) risponde che si concedono dette musiche per feste che abbiano anche carattere civile.

Gaudenzi replica chiedendo al Governo se esso consideri le feste cattoliche come solennità civili. Afferma che il Governo è servo umilissimo del Vaticano, ed apostrofa Marcora che fu patriota e repubblicano. (Grandi rumori).

Dopo varie interrogazioni di interesse locale, *Lucchini* pronuncia un buon discorso sull'educazione fisica.

Quindi si discute sull'importante questione dei conviti nazionali.

Ad un certo punto *Santini* provoca un incidente chiamando *Treves* ebreo. *Treves* protesta vivacemente e dice che lui è deputato e nient'altro e deve rispondere ai suoi elettori soltanto delle sue idee politiche.

Dopo un discorso di *Bertolini* sull'*insegnamento religioso nelle scuole*, *Pellerano* invita il Governo a provvedere perchè tra i giovani delle scuole si diffondano le opere di Carducci; e ciò per rafforzare la coscienza nazionale.

Quindi la seduta è tolta.

Il nuovo Ministro del Tesoro

L'imminente nomina di Carcano

Si assicura che il decreto che nomina l'on. Carcano ministro del tesoro sarà firmato dal re giovedì prossimo. Resta dunque esclusa la candidatura dell'on. Luzzatti.

Il Carcano di Sinistra è chiamato a sostituire il Majorana, nella combinazione ministeriale come elemento press' a poco equivalente, salvo che per il criterio regionale della scelta.

IL SERVIZIO DEI PACCHI POSTALI

assunto dal Governo

Secondo il «Giornale dei Lavori Pubblici» si sta studiando il progetto di passare il servizio dei pacchi postali all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

LA PREGHIERA DI FOGAZZARO

per i marinai italiani

Mentre la flotta italiana *gira di porto in porto* per accrescere la solennità delle feste in onore dei santi, e l'esercito concede graziosamente le sue bande ai Comitati delle feste clericali, è lecito ricordare un episodio che risale a quattro o cinque anni fa, e che dimostra come non sia poi cosa tanto recente questa infiltrazione clericale *nell'armata*. *Quando il vescovo Bonomelli* fu chiamato a benedire la bandiera della corazzata *Garibaldi* a Genova, pregò Fogazzaro di dettare una preghiera per i marinai, ciò che l'autore del *Santo* si affrettò a fare.

«Ora — ha scritto Bonomelli — quella bellissima preghiera su molte navi italiane si recita ogni sera. Me lo scrisse dalla Cina Schiaparelli, e poi un missionario dal Callao, dal Perù. Spero che l'uso a poco a poco diventerà universale».

Il Congresso Magistrale Veneto

Sabato a Padova avrà luogo la inaugurazione del Congresso Magistrale Veneto con un discorso dell'on. Fradeletto. Nel Congresso si discuterà principalmente intorno alla scuola rurale.

La figlia di Jaurès si fa monaca

La *Libre Parole* afferma che la figlia di uno dei capi socialisti della Camera, sarebbe decisa a entrare in un convento. Essa sarebbe in ciò sostenuta dalla madre e dalla nonna. Si tratterebbe della figlia di Jaurès.

Le elezioni generali in Austria

col suffragio universale

Clericali e socialisti nel Trentino

Nelle elezioni legislative a Trento sono in ballottaggio il socialista Avancini ed il clericale Conci; Malfatti fu eletto splendidamente a Rovereto. Negli altri sette collegi vinsero i clericali.

Nei collegi di Vienna

Secondo i risultati finora noti sulle elezioni generali i pangermanisti appaiono battuti, invece i socialisti riportarono inaspettate vittorie. Si calcola che guadagneranno oltre 40 mandati.

Un socialista eletto a Trieste

Elezioni legislative al primo distretto elettorale di Trieste: Valentino Pittoni, socialista, 2002; Giovanni Menesini, *italiano liberale*, 1615; Mandic, sloveno, 911; Vakovatz, cristiano sociale, 290. Dispersi 34. Eletto Pittoni, socialista.

Rialzi formidabili a Chicago

nella borsa dei grani

I giornali hanno da Chicago: Un rialzo formidabile si è verificato alla borsa dei grani e quando i grani raggiunsero la quotazione di un dollaro, la sovraeccitazione nel mercato fu tale come non si era mai vista da molti anni.

Il movimento è dovuto si dice, ad un telegramma sensazionale giunto a Liverpool e allo stato dei raccolti in America e dell'estero. L'opinione che il raccolto dei grani di inverno sarebbe grandemente compromesso si era ancora fortificata.

Primo maggio calmo a Pietroburgo

Sabato era il primo maggio russo. Fino da mezzogiorno 13,007 operai appartenenti a 235 officine avevano cessato il lavoro. Gli operai delle grandi imprese industriali non avevano ancora preso nessuna decisione a mezzogiorno relativamente alla loro partecipazione alla festa del primo maggio.

Un regalo di nozze di cinque milioni

Il presidente del trust dell'acciaio, Corey il quale impalmerà stasera una gentile signorina, si dice abbia presentato come regalo di nozze alla sua fidanzata tanti gioielli del valore di cinque milioni di lire. Il Corey e la sua sposa partiranno domani per l'Europa.

L'INCENDIO DELLE MINIERE DI MEXICO

Novanta morti?

Un telegramma dal Messico dice che si crede che 90 minatori trovarono la morte nell'incendio scoppiato il 10 scorso nella miniera di Tovore presso Valerdena. Quaranta cadaveri carbonizzati furono estratti dai pozzi. L'incendio continua.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 14, S. Torquato.

Effemeride storica

Dispensatori di lettere — 15 maggio 1598 — Il compianto Ostermann (*Usi e credenze*, p. 109) pone in evidenza *emergere che in questo giorno* si cominciò ad istituire in provincia nostra i primi distributori delle corrispondenze.

CRONACA PROVINCIALE

Clauzetto

Maghi e fattucchiere sgominati

13 — (*Min*) L'indecente gazzarra dell'anno scorso e che fu ampiamente descritta dai giornali udinesi, ieri fortunatamente non s'è ripetuta, anzi speriamo che dopo il monito della stampa e l'attività dimostrata dalle autorità di P. S., cessino con quest'anno nelle nostre popolazioni quelle stupide superstizioni che sanno di medio evo e che degradano i nostri paesi e l'Italia; o almeno speriamo che un altr'anno i soliti pellegrini non s'attenteranno di venire a questo santuario se non con fini puramente religiosi.

La sagra di ieri fu molto animata: è la gran fiera ove accorrono in massa le popolazioni dei paesi vicini; Vito d'Asio, Anduins, Forgaria, Castel Nuovo, Travesio ecc., ma specialmente è il santuario ove accorrono i popoli della Schiavonia, dell'Istria e dell'Illirico per sciogliere voti o per farsi esorcizzare se malati.

Anche quest'anno si vedevano adagiati al nord della chiesa poveri malati in uno stato che destava pietà; la tisi, l'epilessia e la tubercolosi avevan fatto strage su quei miseri corpi i quali si credevano invasi dallo spirito maligno.

L'attività spiegata dal dott. Petracco Commissario straordinario nel Comune di Clauzetto, dal brigadiere, dai carabinieri e dalle guardie forestali, fu encomiabile sotto ogni rapporto.

Si cominciò subito coll'arrestare, d'ordine del dott. Petracco, un certo Picogna Mattia fu Michele (detto Stoppe) di Nimis, il quale, dopo aver esorcizzato un suo cliente, si disponeva a fare una ricetta a base di rlobarbaro e altri ingredienti.

Quest'arresto provvidenziale fece sparire per incanto i maghi e le fattucchiere; *vi furono bensì ancora piccoli* tentativi, ma data la vigilanza dell'autorità, non riuscirono a far bere ai pazienti nemmeno la tradizionale e abbondante acqua santa.

Le disposizioni prese dalle autorità riuscirono di pieno gradimento agli abitanti di Clauzetto i quali ieri deploravano quelle barbarie declinandone le responsabilità e vergognandosi che al loro paese si facciano simili sozzure. E se invece di protestare, prendessero un... bastone e con metodi persuasivi, chi sa se gioverebbe per persuadere quegli spiritati a non tornare più!!

Cividale

MONTE DI PIETÀ

14. — Soffermandoci un momento sulla soglia della porta della storia, cediamo la parola ad un valente *economista il quale così si esprime*:

Nel caso in cui si facesse luogo ad una riduzione di capitali, l'O. P. si troverebbe ad un tratto gravemente dissestata nelle proprie finanze e nel proprio regime economico; diminuiti i capitali, sarebbe forzata a ridurre bruscamente a minori proporzioni i suoi benefici, od a ricorrere a rovinosi prestiti.

Dovrebbe poi rinunciare alla speranza di migliorare la propria condizione finanziaria, mentre per qualunque crisi, tale lusinga non le verrebbe mai tolta se li possedesse.

Da una riduzione di capitali non è necessario di spendere parole per dimostrare il danno e quale sarebbe stato l'utile che l'O. P. avrebbe ricavato dal seguire una teoria inversa, scartando quelle che, col magnificare con tante insistenze l'utilità dell'investimento, avrebbero finito da *buoni padri di famiglia* col pregiudicare gravemente gl'interessi economici.

Le O. P. destinate a soccorrere e sollevare la miseria umana devono avere una *esistenza* perenne, perchè in ogni contingenza ed epoca possano spargere su di essa i loro benefici influssi.....

Aviano

Consiglio Comunale.

14. — Nell'ultima seduta del nostro Consiglio Comunale vennero prese le seguenti deliberazioni:

Fu preso atto delle dimissioni del nob. avv. Antonio Cristofori dalla carica di Sindaco, rinviando a tempo indeterminato la nomina del suo successore.

Ratificò la deliberazione del 21 aprile 1907, adottata d'urgenza dalla Giunta Municipale per aumento della cauzione in ordine alla riaffittanza della *cava di pietre* di proprietà del Comune.

Stante le contrarietà delle proposte rinviò alla prossima adunanza la deliberazione pel contributo per la mostra bovina che avrà luogo in settembre 1907 in Pordenone.

Approvò il collaudo dell'acquedotto di Aviano con la spesa di L. 21802.06 *deliberando lo svincolo della cauzione* prestata in L. 2000 dall'appaltatore sig. Giovanni ing. Lanza.

Seduta segreta.

In seduta segreta accolse *in prima* lettura l'istanza dei due portalettere rurali concedendo loro una indennità di L. 60 per ciascuno per l'uso del velocipede.

Rinviò i provvedimenti per la nomina del vice-segretario comunale e del primo scrivano in attesa di una concreta proposta da parte della Giunta Municipale e nel prendere atto della rinuncia del vice-segretario sig. Vito Cristofori deliberò in prima lettura di corrispondergli una gratificazione di lire 250.

Spilimbergo

Militari.

14. — La notizia comparsa in diversi giornali della Provincia, relativa alla venuta *certa* dei militari, è alquanto prematura, inquantochè tutto è subordinato alla fornitura gratuita dei locali da parte dei proprietari degli accantonamenti — ciò che non è facile ottenere.

Percui.... adagio Biagio!

Pagnacco

L'odissea dei lavoratori

11 — E' giunta la notizia di una gravissima disgrazia che causò la morte di un giovine comprovinciale a Uttendorf Helpfau (Braunau)

Il compaesano Luigi Driussi, sedicenne, operaio in una fabbrica di laterizi era occupato a trasportare le tavelle con una carrucola.

Al piano di sotto doveva per un momento cambiarsi la forma del Press a Revortver. Il Driussi approfittando di questa sosta, con una cordicella che gli serviva da cintura, avvolse la mano destra e gettò la fune sulla trasmissione per dondolarsi.

Male però gliene incolse perchè venne *travolto e girato* più volte finchè non si staccò il braccio con parte della spalla e con tutta la scapola e il corpo andò a cadere a terra colle gambe in più parti fratturate.

Il povero ragazzo morì la sera dopo fra spasimi atroci.

I funerali, fatti a spese dei connazionali, riuscirono imponentissimi.

L'acquavite, la grappa, i liquori sono soluzioni concentrate di alcool; usandone non potete certamente sfuggire ai danni dell'alcoolismo.

Prof. G. Antonini.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

Ditte che accettano il memoriale

Lo sciopero dei fabbri continua, però varie sono le Ditte che hanno scritto al Comitato d'agitazione dichiarando di accettare le condizioni contenute nel memoriale compilato dalla Lega.

Ieri sera alle 7 gli operai, non troppo numerosi veramente, si riunirono sul Piazzale del Castello.

Il Presidente della Commissione comunicò agli intervenuti che le Ditte Angelo di Gaspero, Attilio Feruglio, Antonio Ballico, Luigi Moretto, Francesco Berletti, Giovanni Pittaro, Eugenio Passoni, Giuseppe Calligaris hanno accettato integralmente il memoriale.

Il signor Calligaris anzi espose nella sua lettera, coi più minuti particolari, tutte le condizioni di orario, salario, compenso per lavoro straordinario ecc..

Anche la festa del Primo Maggio viene dal Calligaris riconosciuta, così pure l'arbitrato in caso di divergenze fra operai e proprietari e sarà formato di un rappresentante il padrone, uno della Lega, il terzo da designarsi d'accordo fra i primi due.

Il Calligaris infine dichiara di aumentare del 10 per cento gli attuali salari e che il regolamento sottoposto all'esame del Comitato andrà in vigore appena gli operai riprenderanno il lavoro.

La Ditta Bissattini ha dimostrato al Comitato d'agitazione che fin da sabato scorso ha aumentato le paghe ai suoi operai, così Sante Dalla Venezia.

Fatte queste comunicazioni, il Presidente propose che gli operai addetti ai laboratori che hanno accettato il memoriale, ritornino da oggi, mercoledì, al lavoro.

L'operaio Tonon si dimostrò contrario a tale proposta: il «grosso» dei *fabbri se ne andrebbe* e *rimarrebbero* sul campo soltanto pochi operai. Meglio sarebbe — concluse il Tonon — attendere che almeno metà delle Ditte dichiarino di accettare il Memoriale.

Ma tale proposta non venne dal Presidente accettata e perciò si pose in votazione la primitiva proposta del Comitato d'agitazione e cioè «la ripresa del lavoro, da domattina, presso le ditte già menzionate»

Fu approvata all'unanimità.

Ma poi vennero sollevate nuove eccezioni; l'operaio Jvancigh si dichiarò recisamente contrario alla ripresa del lavoro presso le ditte che pure hanno accettato e ciò allo scopo di costringere tutte le altre — e sono molte — a seguirne l'esempio.

E all'idea dell'Jvancigh molti si associarono così che dopo un po' di discussione alquanto tumultuosa, il Presidente pose ai voti la proposta della sospensiva fino ad oggi, vale a dire che lo sciopero perduri, generale.

Venne approvata a gran maggioranza.

Tutti gli intervenuti vennero invitati ad una nuova riunione per stamane alle ore 10.

Infine si passò alla nomina delle squadre di vigilanza che stamane alle 5.30 fecero il giro per sorvegliare gli ingressi delle officine.

A proposito dello sciopero dei fabbri

Lo sciopero dei metallurgici di cui diamo più sopra dettagliata relazione, non si può dire abbia l'approvazione di tutta la classe lavoratrice.

Non che si disconosca la legittimità delle richieste di miglioramenti avanzati dalla classe fabbrile, ma generalmente si ritiene che questa agitazione sia stata male organizzata fin dagli inizi.

Le lettere che quotidianamente riceviamo da parte di operai autentici riguardanti questa vertenza economica, dimostrano luminosamente come vi sia discordanza di pareri intorno all'opportunità del proclamato sciopero, e ciò in ispecie per il fatto che i metallurgici nella nostra città son affatto disorganizzati e non certo forniti, generalmente, di una salda coscienza di classe.

Questo naturalmente noi riferiamo

3 APPENDICE DEL «PAESE»

Dimmi, ti ricordi?....

Eravamo in un lungo, e largo corridoio, dalle bianche pareti. Tutte le porticine delle celle eran chiuse, il corridoio era deserto e un gran silenzio vi regnava, un pauroso silenzio, più impressionante, più sospettoso del solito rumore.

— È qui — disse l'Eisen — a *pagamento*. Numero ventisette.

Allora, com'egli, cavando dalla saccoccia una chiave, faceva per aprir quella porta, io gli trattenni subitamente il braccio esclamando:

— No! No! Non aprite!...

L'Eisen si volse, meravigliato.

Che avevo io in quel momento? Quale strano, inesplicabile terrore s'impadroniva di me? Un tremito mi percorreva tutto, le mie gambe si piegavano...

— Ebbene? — fece l'Eisen.

Girò la chiave e la porta s'aperse. Egli salutò, di su la soglia, col cappello in mano.

— Buondì, signorina.

La pazza era seduta presso alla sponda del suo letto e ci voltava le spalle. Da prima io non vidi che l'onda d'oro de' suoi cappelli disciolti. Intravidi una mano esangue, bianca e sottile, abbandonata sulla tavola ch'era accanto a lei, tutta sparsa di fiori: e la mano era più bianca de' crisantemi diffusi intorno ad essa, e toccava e si agitava, con quel lieve moto irresoluto che han le dita dei ciechi.

L'Eisen soggiunse:

— Il mio amico Litten, signorina.

Ella si volse, si levò, di scatto. Quale grido! Non lo dimenticherò mai più! La pazza, indietreggiando, s'era quasi addossata a uno scuro della finestra. Circonfusi dal sole che pioveva per la vetrata la figura di lei sottile ed alta, i suoi capelli spioventi, le sue braccia esili levate in atto di meraviglia e di terrore eran cose che si allontanavano dalla realtà: la luce coloriva un fantasma.

Che cosa io dissi, che cosa io feci in quel momento?

Mi è parso di cader ginocchioni, con le braccia stese, con gli occhi spalancati su di lei che veniva a me, lenta, dal fondo luminoso della finestra.

Ella mi mise la mano sulla spalla, si chinò, mi guardò, lungamente. Gli occhi le si empirono di lagrime.

— Ricordi? mormorò — Ricordi?...

×

Ebbene, sì, io ricordavo. Ma in quale confusione di particolari, in che nebbia!

Rivedevo, anzitutto, in quella pallida e bionda figura — lo dirò senza più indugiare — rivedevo mia madre, morta quando io nulla ancora poteva comprendere della vita e de' suoi dolori, de' suoi drammi sanguinosi, de' suoi dolori profondi, delle orribili amarezze che vi invecchiano a un tratto e vi lanciano, distatti, se pure ancor giovani, nel profondo mare del tedio. Sì, io rivedevo mia madre: era il suo profilo puro e dolce, erano i suoi capelli d'oro che io amavo di carezzare, erano i suoi grandi occhi azzurri, pieni di dolore, che io non vidi mai lieti. E *soprattutto era la sua voce!* Questa voce era *rimasta in me* da quel tempo della mia infanzia in cui la sentivo suonar melodiosa e tenera per il triste silenzio della mia casa. Che più?.. Tutto, *tutto ora ricordavo*. Ricordavo che un giorno mio padre mi prese per mano e mi condusse nella camera dove mia madre, *sua moglie*, moriva.

Non vedevo *mia madre* da tanto tempo! Com'era bianca nel suo letto, come le sue mani sottili tremavano sulla mia testa! Che mi disse? Ella balbettava parole ch'io non potei comprendere. Oh, Dio! oh, Dio! Perchè non le compresi?... Erano le ultime sue. Poi tutto finì. Mi trovai solo con mio padre, in un'altra casa, in campagna, molto lontano dalla città. Tutti spariti: i servi, la cameriera fedele alla mia povera mamma e perfin Federica, mia sorella, quella bionda bambina alla quale mio padre non parlò mai, che non guardava mai, che non ricordava più mai...

La pazza era lì e mi guardava, immobile come impietrata. Mi sentivo trascinare addietro, dolcemente, dall'Eisen. E a un tratto la porta si chiuse.

Questa volta ancora ella aveva emesso un grido terribile. Il mio nome! Ella pronunziava il mio nome!

— Ma come! — fece l'Eisen — Vi conosce?

Sì, ella m'aveva riconosciuto, dopo tanti anni. Oh, mio Dio! Non era costei Federica? La bambina che *non era figlia di mio padre?*

Oh, Federica, o sorella mia, dimmi dal mistero ove t'aggiri viva o morta, dimmi che non sei tu la pazza di Reswy, dimmelo, dimmelo!...

S. Di Giacomo.

per dovere di cronisti e non intendiamo punto far risalire alla classe metallurgica la responsabilità della sua disorganizzazione. Le condizioni stesse del lavoro, la mercede bassa e sproporzionata alle fatiche, un orario lungo ed esauriente e per di più il disinteressamento della Camera del Lavoro dimostrato fin qui per le sorti di questi lavoratori, tutte queste ragioni hanno insieme contribuito a determinare questo doloroso stato di cose, che cioè la classe metallurgica si è trovata a proclamare uno sciopero del tutto sfornita di mezzi di resistenza e moralmente impreparata alla lotta.

Tutte queste cose si rilevano dalle lettere inviateci dai compagni di lavoro degli operai che in questi giorni lottano per le loro rivendicazioni di classe.

Non crediamo necessario dare integralmente tali lettere, nè del resto lo spazio ce lo consentirebbe: ai nostri amici operai chiediamo venia se siamo costretti a riassumerle colla massima fedeltà.

—

E cominciamo da quanto ci scrive il fabbro meccanico Rizzi Arturo, in difesa dell'azione del Comitato d'agitazione.

Il Rizzi comincia dal meravigliarsi che Silvio Savio si sia intromesso nella vertenza fra lui e il D'Agostino. Tale intromissione sembra allo scrivente equivoca poichè in ciò vede la condiscendenza di offendere senza motivi in un'assemblea e la parte di avvocato dell'offensore.

Dopo aver detto che fra aggregati alla Camera del Lavoro ci deve essere cordialità ed ammaestramenti di di rispetto, il Rizzi passa alla difesa del «compagno ed amico Buggelli il quale tanto fece per la loro causa».

Proseguendo spiega come la sua classe si rivolse al Buggelli perchè organizzasse l'agitazione. Prima si pensò all'avv. Cosattini ma questi era occupato nella vertenza del Cotonificio; poi all'avv. Driussi: al Bellina ecc.... Finalmente si rivolse al Buggelli di cui conosceva la attività di propagandista.

Combatte poi la tesi che non si debba agitarsi all'infuori della Camera del Lavoro; se i metallurgici non sono inscritti tutti, sono però tutti concordi nel proposito di ottenere lo scopo. Hanno diritto a migliorare le loro condizioni economiche tutti i lavoratori e non i soli organizzati.

Conclude il Rizzi affermando che è logico, dato che non esiste il segretario della Camera del lavoro, che essi si sieno rivolti al Buggelli, il quale malgrado «certi attacchi piccini» e pur essendo «giovane ed estraneo all'ambiente udinese merita la loro fiducia.»

—

Fin qui l'operaio Rizzi. Ora vediamo quello dicono i componenti della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro.

In seguito alla richiesta di un operaio aderente intorno a quanto loro constasse circa l'agitazione dei metallurgici, essi risposero che, contrariamente alle disposizioni statuarie, non ebbero alcuna comunicazione in riguardo.

Aggiunsero che i componenti la nuova Lega Metallurgici, essendo in maggioranza non iscritti alla Camera del Lavoro, intendevano che la loro agitazione dovesse considerarsi estranea alla Camera stessa.

Queste dichiarazioni vennero fatte inserire a verbale. L'operaio che aveva mosse dette interrogazioni deplorò il modo con cui si conducono attualmente le agitazioni «senza alcuna tattica e prudenza».

—

Silvio Savio ci scrive anche lui deplorando l'agitazione dei metallurgici e ci comunica un ordine del giorno della Camera di Lavoro di Milano in cui dopo essersi deplorata la proclamazione di uno sciopero di metallurgici in maggioranza non organizzati, si conclude testualmente così:

«ritenuto che in base a precedenti deliberazioni prese da tutte le organizzazioni della Camera del lavoro, deliberazioni che precisano il modo con cui debba essere deliberato qualunque sciopero generale e cioè col solo intervento degli operai organizzati;

«*biasimano* coloro che trascinarono l'assemblea a simile stato di cose e deliberano di non associarvisi».

—

Un operaio falegname che per le sue condizioni speciali intende mantenersi incognito, ci scrive che la proclamazione dello sciopero dei metallurgici è un deplorevole colpo di testa del Buggelli, il quale nell'iniziare l'agitazione non si è curato di esaminarne l'opportunità specie nei riguardi della dolorosa vertenza del Cotonificio.

—

Infine abbiamo ricevuto due altre lettere sostanzialmente analoghe in cui si deplora che gli organizzatori dell'agitazione non si sieno consigliati coi maggiorenti del partito e non abbiano fatto appello alla solidarietà di tutte le altre categorie di lavoratori, iniziando un movimento affatto autonomo, di una categoria della classe lavoratrice.

—

Non avremmo parlato di queste lettere se non ci fossero giunte in questi due ultimi giorni parecchie sollecitazioni da parte degli interessati.

D'altro canto era preciso nostro dovere di pubblicisti coscienziosi rendere edotto il pubblico di quello che la classe lavoratrice stessa pensa intorno all'agitazione dei metallurgici, e riferendo estesamente il contenuto della lettera del Rizzi non potevamo esimerci dal fare almeno un cenno di quelle successivamente pervenuteci.

Quanto al nostro giudizio sulla vertenza, esso si può riassumere rapidamente così:

I metallurgici hanno ragioni da vendere quando domandano di migliorare le loro condizioni economiche ed affermano il loro diritto ad una esistenza *migliore di fronte alla classe* padronale.

La legittimità di questo diritto viene d'altro canto riconosciuta da parecchi proprietari i quali, come è noto, hanno aderito alle richieste dei lavoratori.

Ma un'agitazione va condotta con certe cautele indispensabili perchè abbia l'esito desiderato. Si può dire che l'*agitazione dei metallurgici si sia* ispirata a questi criteri di prudenza?

Noi, e con noi gran numero di lavoratori, non lo crediamo

Quando — come nel caso presente — un'agitazione di lavoratori solleva così vivaci discussioni; è avversata da altri lavoratori che pur riconoscono la bontà della causa; quando la Camera del Lavoro mostra di disinteressarsene non solo, ma stigmatizza il movimento; quando la maggior parte degli operai organizzati e quindi forniti di più salda coscienza di classe e di più vivo spirito di solidarietà che non i loro compagni disorganizzati, disapprova i criteri seguiti nell'agitazione; vuol dire che per lo meno, nella valutazione dei mezzi atti a conseguire lo scopo, non soccorsero consigli di prudenza.

Ad ogni modo, ai lavoratori che *oggi si agitano per la rivendicazione* dei loro diritti di classe, noi auguriamo quella vittoria che è coronamento di ogni giusta causa, oggi o domani, non importa.

×

Alle 10.30 numerosi operai si riunirono sul piazzale del Castello come era stato deciso ieri sera.

La Commissione riferì che altre 3 ditte hanno firmato stamane il memoriale e cioè: Agostino Pantaleoni, Ugo Quargnolo, *Fabris Massimiliano*.

Sono così 12 le Ditte che hanno riconosciute oneste e legittime le domande degli operai.

E' sperabile che anche le altre, piccole o grandi, seguano l'esempio.

Notiamo che nell'officina del signor Teodoro De Luca lavorano circa 30 operai. Di questi, due soli si sono oggi presentati al lavoro.

Dopo brevissima discussione, si stabilì che tutti gli operai dipendenti dai proprietari che hanno accettato il memoriale, ritornino domattina al lavoro.

La riunione si sciolse alle 11 e questa sera se ne terrà una seconda, pure in Castello, alle ore 7.

×

È tornato da noi una seconda volta il signor Aristodemo Mauro il quale si meraviglia di non aver ancora ricevuto il memoriale che la lettera inviatagli domenica doveva contenere.

Del resto egli dichiara di avere da circa un mese e mezzo aumentato i salari a tutti i suoi operai.

Uno sciopero di fornaciai

a Tarcento

Abbiamo detto ieri che tutti gli operai addetti alla grande fornace Missittini e Morgante di Tarcento si sono posti in sciopero e che tre di essi vennero a Udine per accordarsi coi membri della Camera del Lavoro sulla via da tenere per appianare la vertenza.

Silvio Savio si recò nel pomeriggio a Tarcento e conferì prima di tutto cogli operai della fornace. Questi gli comunicarono di aver abbandonato il lavoro perchè l'orario è pesantissimo.

Si dice che questi disgraziati fornaciai lavorano 15, 16 e perfin 17 ore al giorno!

Il lavoro *incomincia* quando brillano ancora nel cielo le stelle, e finisce quando calano le prime ore della notte.

In sostanza i fornaciai chiedono di lavorare 11 ore al giorno.

Udita l'esposizione dei fatti, il Savio si recò alla Trattoria Marconi dove lo attendevano i due proprietari della fornace signori Missittini e Morgante.

Essi furono i primi a convenire col Savio che l'orario del lavoro dei fornaciai è inumano; d'altra parte fecero presente che in tutti i «privilegi» si lavora così. Se essi mettono in vigore l'orario chiesto dagli operai, si troverebbero in condizioni d'inferiorità di fronte alle altre fornaci e perciò non potrebbero sostenere la concorrenza, già accanita, che le fabbriche loro fanno.

Conclusero affermando che qualora si potesse raggiungere un accordo fra tutti i proprietari di fabbrica nei riguardi dell'orario, essi sarebbero stati lietissimi di poterlo applicare.

Savio ritornò quindi a Udine e stamane si è recato dal Prefetto per riferire ogni cosa e interessarlo a convocare tutti i fabbricanti di laterizi per vedere se sarà possibile modificare l'attuale orario che è veramente inumano.

Noi crediamo che un accordo completo non sia difficile a raggiungersi.

LE DISPOSIZIONI DEL PREFETTO

Verso le 10 Silvio Savio si recò in Prefettura ove venne tosto ricevuto dal comm. Brunialti.

Il Prefetto ascoltò quanto gli venne esposto e *promise di interessarsi immediatamente* per definire la vertenza.

Infatti telegrafò ai Sindaci di Buia, Tarcento, Tricesimo e Artegna, comuni nei quali sorgono varie fornaci da laterizi, interessandoli a convocare i rispettivi proprietari e tentare un accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro, che anche il Prefetto convenne essere troppo gravoso.

Savio nel pomeriggio ritornerà a Tarcento per comunicare agli operai l'esito delle sue pratiche e per sentire quale decisione prenderanno i proprietari di tutte le fornaci nella riunione presieduta dal Sindaco.

Intanto gli operai per tre giorni hanno deciso di non lavorare.

A quanto si riferisce, l'orario di lavoro nelle fornaci di Udine e dintorni è assai minore di quello in uso a Tarcento e Comuni limitrofi, crediamo che *non superi* le 13 ore.

Come si vede sono sempre 4 ore di meno di quanto lavorano i fornaciai di Tarcento, che si sono posti in sciopero.

Speriamo che si giunga ad un accordo soddisfacente per entrambe le parti.

A Marziano Ciotti

DEI MILLE

Scoprimento della lapide nel nostro Cimitero

La Presidenza della Società Friulana dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie ci comunica:

Domani, giovedì 16 Maggio, alle ore 4 1/2 pom. presente una Rappresentanza Sociale con Bandiera avrà luogo nel nostro Cimitero sul Tumulo D di levante lo scoprimento di una lapide a ricordo del prode Maggiore Garibaldino Marziano Ciotti.

Si fa invito ai Soci di partecipare a questa doverosa cerimonia.

×

Ecco il cenno biografico che in allora R. Sbuelz scrisse in morte di Marziano Ciotti, avvenuta a Udine il giorno 8 luglio 1887.

Egli nacque a Gradisca dell'Isonzo il giorno 13 agosto 1830.

Nel liceo di Udine fece gli studi classici e una parte di studi anche a Padova, dove sorpreso dai rivolgimenti politici del 1850 varcò il confine e si arruolò nei Cacciatori delle Alpi.

Nessun friulano partecipò a tante battaglie per la indipendenza d'Italia quanto lui.

Infatti egli prese parte:

nel 1859 — alla guerra contro l'Austria nel glorioso Corpo dei Cacciatori delle Alpi, comandati da Garibaldi — milite —

nel 1860 — nella guerra di Sicilia, fu fra i Mille, e divenne sergente della compagnia comandata da Benedetto Cairoli (VII[a]).

Dopo la battaglia del Volturno (1 ottobre 1860) per valore in essa dimostrato ebbe la promozione a sottotenente e gli fu conferita la *medaglia* al valor militare, unitamente ad altri due friulani dei Mille, cioè al cav. dott. Alfonso Morgante in allora luogotenente e all'ing. Giovanni Bertossi capitano, comandanti una compagnia in quella gloriosissima giornata —

nel 1862 prese parte, quale luogotenente aiutante maggiore nel 2° battaglione *bersaglieri garibaldini alla in*fausta impresa che finì ad Aspromonte —

nel 1864, tutti sanno, fu uno dei capi dei moti detti — del Friuli — illustrati da Carlo Tivaroni, con una preziosissima pubblicazione sui «moti del Veneto del 1864» —

nel 1866 prese parte alla guerra nel Trentino e fu luogotenente nel 9° reg*gimento Garibaldini* —

nel 1867 prese parte alla campagna dell'Agro Romano per la liberazione di Roma. In quella breve campagna ebbe parte brillantissima. All'assalto di Monterotondo — il 20 ottobre — fu Marziano Ciotti che appiccò fuoco alla porta del forte sotto le fucilate papaline, obbligando il forte alla resa, entrandovi egli per il primo. Per tale atto fu portato da Garibaldi all'ordine del giorno e per il valore addimostrato venne nominato maggiore, ed ebbe da Garibaldi stesso la seguente lettera:

«*Mio caro Ciotti,*

Monterotondo, 3 novembre 1867.

«Voi alla testa della vostra com«pagnia siete entrato il primo in Mon«terotondo sulle ruine incendiate e «bruciantì della porta San Rocco. Io «vi proclamo un prode, e valorosa la «compagnia da voi comandata!

«Le donne italiane onoreranno i «campioni delle glorie nostre, — ed «io vi do un bacio paterno.

Vostro

G. Garibaldi».

Facevano parte della compagnia due altri friulani, l'ing. Augusto Merluzzi di Udine ed Eugenio Petrucco di Cavasso Nuovo, tutti due provati al fuoco nemico.

Nella campagna del 1870-71 in Francia fu capo del 1° battaglione volontari dell'armata dei Vosgi, e per il suo valore fu dal Presidente della Repubblica Francese nominato cavaliere della Legion d'Onore.

Un vantaggioso acquisto del Comune?

La *braida* Bassi, di cui la Giunta nella seduta consigliare ha venerdì prossimo proporrà l'acquisto, tra una superfice di circa 34 mila metri q. e comprende un quadrilatero allungato, nella località confinante con la fosse della città, dove era la vasca pel pattinaggio, e precisamente, come i lettori sanno, fra Porta Ronchi e Porta Aquileia.

La disciolta società dello Stabilimento Agro-Orticolo che aveva colà i *suoi vivai*, ha *offerto la braida* al Comune a condizioni abbastanza vantaggiose, e la Giunta presa in esame l'offerta, ha creduto di sottoporla all'approvazione del Consiglio.

Abbiamo voluto assumere precise notizie sui vantaggi che tale acquisto presenterebbe, e siamo in grado di riferire che oltre a rendere possibili utilissimi sventramenti ed a facilitare la costruzione della circonvallazione interna, il Comune avrebbe a sua disposizione una vasta superficie, la quale aumenterebbe certamente di valore dopo la sistemazione, e potrebbe, in parte, essere adibita a futuri mercati o ad altri scopi di utilità Comunale.

Stando alle nostre informazioni la Giunta, per ragioni di correttezza facili a comprendersi, non insisterà per tale acquisto e si limiterà a sottoporre la *questione* al *Consiglio Comunale* al quale esporrà solo i vantaggi che a suo avviso l'affare presenta.

Palazzo degli Uffici e Palazzo delle Poste

L'oggetto 10 dell'ordine del giorno che verrà svolto nella seduta che il Consiglio Comunale terrà venerdì prossimo, annuncia che la *Giunta* darà comunicazione di una lettera dell'architetto on. D'Aronco in merito al progetto del Palazzo degli uffici e del nuovo Palazzo delle Poste.

Abbiamo voluto assumere informazioni sul contenuto di questa lettera ed ecco quello che ci fu dato di sapere.

L'architetto D'Aronco prima d'intraprendere gli studi pel nuovo Palazzo delle Poste volle calcolare i bisogni nei riguardi del collocamento degli uffici del Comune. Ora dopo un esame accurato, gli risultò che quando sieno normalmente sviluppati gli ambienti necessari per gli uffici del Comune si corre serio pericolo che non ci stia o che ci stia a disagio il Palazzo delle Poste.

Di fronte a queste gravi difficoltà avanzate dall'architetto D'Aronco la *Giunta avrebbe stimato opportuno di* presentare la cosa al Consiglio Comunale affinchè il proseguimento degli studi venga confortato da un voto del Consiglio stesso.

SERIE IRREGOLARITÀ ALL'OSPITALE CIVILE?

Da qualche tempo circola nella no*stra città* la voce che nel Civico Ospitale accadrebbero serie irregolarità, tali da turbare il funzionamento normale del servizio chirurgico.

Ora che la voce avesse fondamento, lo dimostra il fatto che il nostro Sindaco ha convocato per una prossima seduta, la Giunta ed il Consiglio Ospitaliero, allo scopo di trattare intorno a *gravi problemi spedalieri di carat*tere urgente. Evidentemente questa riunione si connette ai fatti cui più sopra abbiamo accennato, e che la voce pubblica ha denunciati.

Noi non dubitiamo che l'Autorità Comunale qualora i fatti risultassero veri, prenderà, senza esitazioni, quelle misure che varranno a garantire l'assistenza agli ammalati che *ricorrono* alle cure dell'Ospedale.

CONCORSO

per la cura dei fanciulli al mare, ai monte ed Istituto rachitici.

Dal 15 maggio a 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine.

— Con le norme e *modalità* che sono ostensibili alla segreteria della Società protettrice dell'infanzia è aperto pure concorso per un limitato numero di posti per bambini dai 3 agli 8 anni, affetti da rachitismo, che seguiranno la cura nell'Istituto rachitici Regina Margherita in Venezia.

Il mercato bovino del terzo Giovedì

Rammentiamo che domani giovedì 16 e venerdì 17 corrente, avrà luogo nella nostra città, in Piazza Umberto Primo, il solito mercato dei bovini, che senza dubbio riuscirà ottimamente.

Gli allevatori ed i negozianti sono così avvertiti.

Contributo alla storia dei disservizi

Dopo i disservizi ferroviario, militare, scolastico, postale, giudiziario..... anche il disservizio della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Per i pochissimi lettori del *Paese* che non lo sapessero, la IV Sezione del Consiglio di Stato venne istituita con legge del 2 giugno 1889 per decidere nel contenzioso amministrativo, ciò che corrisponderebbe, press'a poco alla Cassazione pel contenzioso giudiziario.

Ecco un episodio, avvenuto in un paese della nostra provincia, che dimostra con quale rapidità funzioni questo alto consesso.

Un privato aveva chiesto alla Prefettura di Udine fin dal 1902, l'uso di un corso d'acqua per derivarne la forza per un impianto elettrico che doveva servire per l'*illuminazione* di un paese della provincia.

In questa sua domanda si trovò in competizione col Comune; la Prefettura decise a favore del Comune, il quale a sua volta aveva il massimo interesse di disporre liberamente di quel corso d'acqua per la stessa illuminazione e per altri pubblici servizi.

Il privato allora *ricorse alla IV* Sezione del Consiglio di Stato ed il Comune contro-ricorso.

Da allora in poi nulla di nuovo. Passarono anni ed anni mentre l'acqua continuava a correre senza sapere per conto di chi, col rischio anche di asciugarsi nelle ripetute secche estive e togliere così la materia di contesa ed il disturbo alla IV sezione di pronunciarsi.

I due contendenti si erano già dimenticati della lite, quando, giorni sono, giunge loro l'avviso ufficiale che la IV Sezione ha fissato l'udienza per la discussione del ricorso e contro ricorso.

L'avviso, se ha meravigliato le due parti, non le ha certo indotte a ricominciare la loro contesa, poichè in questo frattempo hanno, come è naturale, provveduto alle cose loro.

Ma il bello viene ora.

L'avvocatura erariale che rappresenta gli interessi dell'erario e trattandosi di acque pubbliche deve intervenire nel dibattito, ritenendosi impreparata a discutere la questione così... vibrante d'attualità, chiede un rinvio per istudiarla Il rinvio viene concesso. .

E intanto l'acqua corre Non garantiamo però che possa correre fino al giorno della sentenza.

Il catasto dei terreni e fabbricati del Comune di Feletto

L'*Avanti* di ieri l'altro in un lungo articolo dal titolo: «*uno sperpero di 400 milioni sul catasto dei terreni e dei fabbricati*», dopo aver affermato che in Italia la prova della proprietà è un *caos*, e che montagne di registri controllanti altri inutili registri, costituiscono la babele del nuovo Catasto, — fa un accenno lusinghiero ad un nostro concittadino, il quale avrebbe trovato un nuovo metodo per semplificare le operazioni catastali.

Ecco il brano in parola che si riferisce al perito sig. Novelli:

«All'Esposizione di Milano figurò il Catasto dei terreni e dei fabbricati di un piccolo Comune del Veneto (*Feletto* di Udine, dove il Consiglio comunale è socialista), allestito con criterii pratici da un modesto professionista di quella regione.

«*Ci si dice che quel Catasto* — il primo del genere applicato, e con grande soddisfazione di chi ne usa, in Italia — è un ideale di chiarezza, di semplicità, di esattezza, di praticità, e deve esserlo se una giuria internazionale premiò quel lavoro colla medaglia d'oro.

«Ci si dice che quel Catasto colà premiato, consta di due volumi, mentre il Catasto governativo ne ha undici, e ne avrà oltre trenta prima che il premiato ne abbia tre. E ciò si dimostra con calcoli precisi che è inutile ripetere».

L'esito degli esami di segreterio comunale

Ieri a mezzogiorno la *Commissione* che presiedette gli esami dei concorrenti al diploma di segretario comunale ha finito il suo lavoro.

Gli esaminandi erano dieci ed ecco i nomi dei promossi:

Grillo Vittore con punti 166 su 200, Unfer Ferdinando 157, Tam Augusto 154, Tonca-Montini Nino 150, Rossetto *Giovanni* Maria 147.

Apertura del Bagno Popolare

Col giorno 18 maggio verrà riaperto a pubblico uso il reparto bagni caldi e doccie solitarie, e nel 2 giugno p. v. anche la vasca da nuoto dello Stabilimento balneare Comunale. Nei locali dello Stabilimento, e nello stesso giorno 2 giugno sarà pure inaugurato il Bagno Popolare.

Fanciullo che scompare

Da ieri mattina alle 9 è scomparso dalla sua casa in via Brenari N. 19 il ragazzetto Gorassini Enrico d'anni 10.

La madre Amalia, d'anni 33, nativa di Campoformido, invano lo ricercò durante l'intera giornata. Ieri sera alle 9 la povera donna si recò a sporgere denuncia del fatto all'ufficio di P. S.

Il Gorassini non è stato ancora ritrovato.

Mascagni a Udine

Abbiamo ricevuto una relazione del Consiglio direttivo della Società Filarmonica di Mutuo Soccorso «Giuseppe Verdi» di Venezia. La relazione è oltremodo interessante e si diffonde sulle origini umili della società, sui rapidi progressi conseguiti, nelle vane iniziative prese. Nell'ultima parte si parla della perfetta organizzazione del Sodalizio, del Patrimonio, delle istituzioni per la cultura dei soci e per la previdenza, ed infine delle floridissime condizioni del bilancio.

Ai nostri lettori non occorre ricordare che Pietro Mascagni dirigerà, nella sera del 18 corr. al teatro Sociale della nostra città, l'orchestra «Giuseppe Verdi».

Per la nomina della nuova Commissione Esecutiva

I segretari delle Leghe nell'ultima seduta compilarono la lista dei nuovi candidati alla Commissione Esecutiva.

Stabilirono inoltre che le elezioni abbiano luogo domenica 26 corr.

Le urne si apriranno alle ore 9 ant. e rimarranno aperte fino alle 4 pomeridiane.

A suo tempo pubblicheremo la lista dei candidati.

Ricordiamo che hanno diritto di votare tutti i soci in regola colla tessera del 1906.

LE GESTA DI CERTI AFFARISTI

Il nostro prefetto comm. Brunialti ha ricevuto dal Ministero dell'Interno una circolare, diramata a tutti i prefetti del Regno, in cui si lamenta che non sempre le autorità e i funzionari di pubblica sicurezza sorveglino le agenzie d'affari, alcune delle quali si dichiarano disposte al disbrigo di pratiche e alle sollecitazioni di provvedimenti presso le pubbliche amministrazioni, facendo credere di disporre di mezzi e d'influenze onde conseguire quanto colle vie legali difficilmente potrebbero ottenere.

I colpevoli, dice la circolare, dovranno essere deferiti all'autorità giudiziaria.

Intanto gli uffici di P. S. dovranno far procedere ad una generale revisione delle tabelle già presentate per constatare se fra le operazioni indicate dalle agenzie ve ne siano di quelle che si riferiscano ad inframettenze presso pubbliche amministrazioni. Ogni accenno a simili operazioni dovrà essere eliminato.

Biglietti d'abbonamento ferroviario

Per intromissione della locale Camera di Commercio da qualche tempo chi acquista un viglietto di andata-ritorno da Udine per Venezia, o viceversa, ha facoltà di viaggiare così sulla linea di Treviso, come su quella Portogruaro, S. Giorgio.

Ora la nostra Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli, che nulla trascura per rendersi utile al ceto commerciale, si è rivolta al Direttore Generale delle ferrovie dello Stato per ottenere che la stessa comodità sia offerta anche ai portatori dei biglietti d'abbonamento.

La domanda risponde ad un vero bisogno dei viaggiatori abbonati e ad un principio di giustizia. Facciamo voti perchè venga bene accolta.

Spedizioni per Schio.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per ingombro stazione Schio causa «affluenza arrivi resta sospesa dal 15 «a tutto 22 corrente accettazione spe«dizioni piccola velocità carro com«pleto destinato Schio stazione e linea «Torrebelvicino-Schio-Arsiero fatta ec«cezione generi privativo»

Pel centenario di Garibaldi.

Il Comitato popolare per le onoranze centenarie a *Giuseppe Garibaldi* sta prendendo gli ultimi accordi per la compilazione del programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Roma nel mese di giugno.

L'intero programma sarà noto fra giorni. Intanto sappiamo che fra le varie attrattive vi sarà anche una importante regata sul Tevere ed un concorso di imbarcazioni, festa quanto mai originale e che da più anni non si ripeteva a Roma.

Naturalmente a tutti i festeggiamenti potranno gratuitamente assistere i possessori delle tessere messe in vendita dal Comitato Popolare stesso, le quali danno pure diritto alla riduzione del 75 % da qualunque punto del Regno a Roma.

Queste tessere essendo in numero limitato sarà bene affrettarne l'ordinazione inviandone direttamente l'importo (di sole lire 3) al Comitato Popolare per le onoranze a Giuseppe Garibaldi, Corso Umberto I, 241 Roma.

Buona usanza

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Giuseppina Antonini Cannetta: Daballà prof. Giuseppe lire 2.

Offerte alla Società Prot. dell'Inf. in morte di D'Aronco Vigilio: fam. Romano Antonini lire 3, Africano Radice 1.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

Opportunismi

Il *Giornale di Udine* è pel ministero Giolitti come era per il ministero Sonnino.

Quest'ultimo rappresentava un indirizzo di politica anticlericale: il governo di Giolitti rappresenta l'asservimento dello Stato alla Chiesa: ma questo non ha peso per i fieri clericali ex magnificatori del foglio di via Savorgnana.

Piuttosto può interessare il fatto che il *Giornale d'Udine*, pur essendo stato amico del ministero Sonnino e pur essendolo del ministero Giolitti, si diverta a denigrarli tutti e due. E ci arriva infatti ma attraverso la denigrazione di se stesso.

Sonnino, scrive il *Giornale d'Udine*, fu un opportunista perchè «combinò la repubblica con la Monarchia».

Giolitti è un opportunista poichè prima ha «accarezzato il socialismo ora sorride al prete».

Ma il primo, più diritto e meno abile, porta l'Estrema Sinistra al Governo e ne diventa prigioniero; il secondo, meno diritto e più abile, dopo aver sfruttato l'Estrema Sinistra si vende al prete per miserabili ragioni elettorali.

Chi, fra i due, l'opportunista più vero o maggiore?»

Giolitti, evidentemente.

Che miracolo dunque se il *Giornale d'Udine* è con Giolitti?

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 maggio 1907)

Affari comunali approvati

Spilimbergo — Progetto e provvedimenti economici per la ricostituzione del capitale destinato alla costituenda Casa di Ricovero.

Pavia di Udine — Autorizzazione a stare in giudizio contro Vesca Guglielmo.

Sedegliano — Concessioni aree comunali.

Nimis — Aumento stipendio alla maestra di Montreprato.

Resiutta — Concessione combustibile agli operai della miniera di Boghead.

Treppo Carnico — Concessione piante a Barittussio Fortunato e Giovanni.

Forni Avoltri — Concessione piante a Brunasso Ilario.

Comeglians — Regolamento prestazioni d'opera per sgombero nevi.

Tarcetta — Svincolo cauzione della Ditta Genovese per appalto dazio.

Forni di Sotto — Concessione piante a Danelutto Giovanni.

Paluzza — Tassa licenza di esercizio.

Forni Avoltri — Concessione di una pianta a Florida Giuseppe.

Decisioni varie

Pasian Schiavonesco — Ineleggibilità a consigliere comunale di Tonello Daniele. Respinge il ricorso di Ceccati Napoleone e Tomadini Luigi.

Tolmezzo — Consorzio boschi carnici. Investimento utili presso la Banca Carnica. Prende atto.

Maniago — Consorzio esattoriale 1908-1912. Nomina esattore. Capitoli speciali. Esprime parere favole.

Pavia di Udine — Tassa vetture. Accoglie il ricorso Luzzatto.

S. Pietro al Natisone — Tassa famiglia. Licenzia il ricorso di Miani Attilio e sospende di decidere sui ricorsi di Miani Ignazio e Vuga Lucia.

Udine — Tassa esercizi e rivendita. Accoglie i ricorsi di De Zellis Amedeo e Lengolla cav. Angelo e respinge i ricorsi di Comino Isidoro, Agosto Antonio e Civioro Maria Luigi.

Venzone, Sequals — Bilanci preventivi 1907. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta

Rinvii

S Odorico — Tassa esercizio e rivendita.

Trasaghis — idem.

Prata di Pordenone — Regolamento per gl'impiegati comunali.

Castions di Strada — Mutuo con la Cassa di Risparmio.

Trasaghis — Proroga taglio boschi Covili.

Tolmezzo — Tassa esercizio.

Sauris — Assegno combustibile a privati.

Cisoris e Treppo grande — Consorzio per la riscos. del dazio. Regolamento.

Trasaghis — Tassa vetture e domestici. Regolamento.

Rigolato — Bilancio 1907.

L'INSONNIA NEI BAMBINI

All'infuori dell'insonnia cagionata dalla malattia, l'insonnia dei bambini può essere causata da una alimentazione difettosa, o dalla nervosità.

L'insonnia per alimentazione difettosa proviene dal fatto che il cibo è troppo abbondante e lo stomaco ne è troppo carico.

L'insonnia per nervosità si osserva spesso nei bambini delle città, nati da genitori nevropatici.

Il loro sistema nervoso è malo equilibrato.

Le pastiglie di Peptolaxa danno tanto ai ragazzi che ai lattanti ed ai bambini di 3 o 4 anni notti tranquille.

Il Peptolaxa calma la febbre, favorisce la dentizione, aiuta la digestione e calma i nervi.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito: A. Merenda, Via S. Girolamo, 5, Milano, L. 2 la scatola

L'uso degli alcoolici porta la miseria nelle famiglie.

Prof. G. ANTONINI.

Primavera d'intorno

Brilla per l'aria e per i campi esulta...

I bei versi leopardiani, che cantano la primavera rifiorente, ci fanno pensare a tutto ciò che l'aprile ed il maggio, questi mesi ridenti, ci portano, al fiorire della linfa nuova, allo sbocciar delle gemme, allo schiudersi delle corolle.

Tutto rinasce in primavera, dal germe al fiore, ma, disgraziatamente, il primo sole di aprile, che fa fiorir la rosa, ridona alla vita tanti piccoli esseri che l'inverno teneva in letargo; primi fra tutti i piccoli *anofeli*, ibernanti e dormienti nei boschi, nelle stalle, nelle capanne, nelle case. La piccola zanzara fatale, così perfidamente omicida, torna a svolazzare, pronta a colpire; il suo pungiglione, acuto e traditore come lo stiletto di un sicario, è un agguato: in guardia!

Se l'anofele trova un malarico e ne sugge il sangue, dopo pochi giorni da insetto semplicemente noioso che era, diventa insetto oltremodo pericoloso e guai a quei disgraziati che subiranno i suoi assalti. Essi contrarranno infallibilmente la malaria, con tutte le sue tristi conseguenze.

E' bene perciò premunirsi in tutti i modi contro la puntura di questi piccoli nemici: è bene provvedersi dell'Esanofele, il rimedio classico contro la malaria, della Ditta Bisleri di Milano, rimedio che, come dice il suo nome, è il nemico per eccellenza dell'Anofele stesso, inquantochè rende innocue le sue velenose punture.

E' bene fortificarsi, arricchire il nostro sangue di globuli rossi, destinati ad essere gli ospiti dei parassiti malarici. Il Ferro China Bisleri, come eccellente tonico ricostituente, è il liquore più igienico che a tal'uopo si può consigliare.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"PIÙ CHE L'AMORE,,

di Gabriele D'Annunzio

La notizia che stiamo per dare verrà accolta con soddisfazione da quanti si interessano e sono amanti dell'arte teatrale.

E' la prima volta che questo lavoro viene portato sulle nostre scene al giudizio del pubblico Udinese, ed è quindi certo che Giovedì il teatro presenterà l'aspetto delle grandi occasioni.

Giovedì 16 corr. la compagnia drammatica italiana Alessio Gobbi darà un'unica straordinaria rappresentazione della tragedia di Gabriele D'Annunzio: *Più che l'amore.*

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ieri quasi improvvisamente cessava di vivere in Padova

GIACOMO FERRUCCI

d'anni 70.

La moglie, i figli Arturo e Teresa, i fratelli Valentino, Antonio, Giovanni ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Udine, 14 maggio 1907.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

La salma sarà trasportata ad Udine ed i funerali avranno luogo oggi mercoledì partendo dalla Stazione Ferroviaria alle ore 6. pom.

IN MORTE
di

GIACOMO FERRUCCI

Un'altra esistenza operosa che non è più! Giacomo Ferrucci, lontano dalla sua città, dai suoi parenti che tanto amava, ha dovuto soccombere, vinto dal male che da qualche tempo lo tormentava. Tutta Udine, si può dire, conobbe ed apprezzò Sior Giacomo, che per tutti, amici e conoscenti, aveva una buona parola, un consiglio da dare. Ed io che fui suo allievo, che potei apprezzare la sua bontà d'animo, la sua perizia nell'arte, posso testificare di Lui che fu buono, amorevole verso i suoi dipendenti, onesto negoziante e lavoratore indefesso. Seppe acquistare la stima di quanti lo conobbero, e far apprezzare in Udine l'arte dell'orologeria.

Alla sua cara memoria, un reverente saluto, alla moglie ed ai figli addolorati, l'espressione dei più sinceri cordoglio.

Romeo Marangoni

Stamane alle 2 e mezzo dopo lunga malattia cessava di vivere

Emilia Piutti-Nigris

d'anni 27.

Il marito addolorato ne dà il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 15 maggio 1907.

I funerali avranno luogo domani Giovedì 16 corr. alle ore 8 ant. partendo dalla casa in Via Cisis N. 34.

Comunicato

Dichiara il sottoscritto di ritirare le parole ingiuriose ingiustamente rivolte al sig. Sindaco di Feletto Umberto nel giorno di domenica p. p. in Colugna e nel pubblico esercizio d'osteria del sig. Colautti, ben comprendendo d'aver errato.

Chiedo scusa del mal fatto deplorando che per colpa sua abbia ricevuto delle fischiate e ringrazia sentitamente il sig. Sindaco dell'atto generoso che compie coll'abbandonare qualsiasi procedimento di legge.

Colugna il 14 maggio 1907.

Damiano Giacomo.

Ringraziamento

Con animo commosso sentiamo il dovere di ringraziare tutti i buoni che in tante guise presero viva parte al nostro dolore per la morte della nostra adorata Maria.

Piano d'Arta, 14 Maggio 1907

Giuditta e Severino Somma.

Pyramidon
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
Via Monforte 15 - MILANO